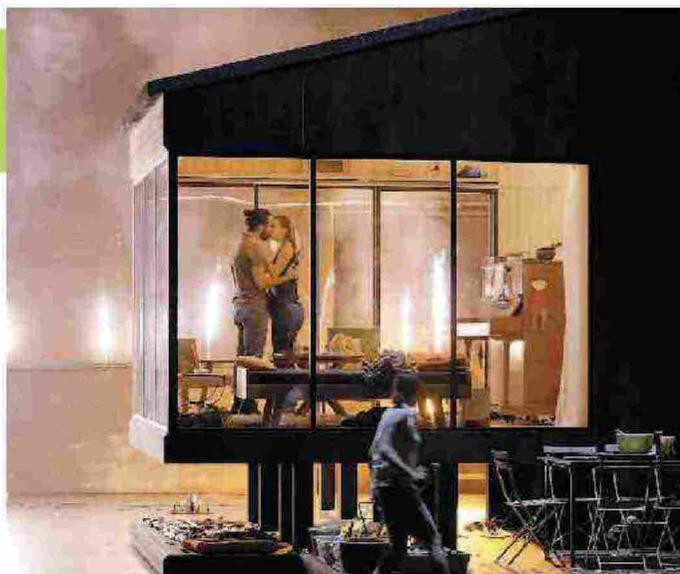


**TEATRO**  
spettacoli, festival  
rassegne

DAL 23 AL CARIGNANO

**LE TRE SORELLE  
DI CECHOV  
PARLANO DI NOI**



● Sul palco sono state ricostruite le stanze di un appartamento

**A** TIZIANALONGO  
Mosca! Tornare a Mosca è il miraggio de «Le tre sorelle» di Anton Cechov, un'illusione che si infrange e svanisce nella mediocrità quotidiana. La stessa - secondo Simon Stone - che oggi noi cerchiamo nella realtà virtuale dei social.

Si fonda su questa associazione l'allestimento - coprodotto dall'Odéon-Théâtre de l'Europe e il Teatro Stabile di Torino - di «Le trois soers» (in lingua francese con sopratitoli in italiano) in scena, in prima nazionale, da martedì 23 a venerdì 26 gennaio al Teatro Carignano.

Nessun merletto o fruscante abito

di seta dunque in questa rappresentazione. Nella lettura di Stone - giovanissimo regista, attore e scrittore, nato a Basilea nel 1984, eletto miglior regista del 2016 dalla rivista tedesca «Theater heute» e vincitore del «Nestroy Theatre Award» per «John Gabriel Borkman» allestito per il Burgtheater di Vienna - la vicenda è situata nel nostro tempo, in un mondo elettrico, efficiente, disperato, che è

**Lo spettacolo, in francese con sopratitoli in italiano, è una prima nazionale. A dirigerlo il 34enne Simon Stone**

quello della nostra modernità. Nel desiderio di Macha (Céline Sallette, la star della serie culto in Francia «Les Revenants»), Olga (Amira Casar, nel cast dell'ultimo

film di Luca Guadagnino) e Irina (Eloïse Mignon) di sfuggire alla soffocante e grigia vita di provincia, Stone vede la stessa voglia di evadere dal presente dell'attuale generazione. E non solo.

Secondo Stone il nostro mondo moderno è il perfetto riflesso della creazione di Cechov che il regista definisce «teatro della soglia», non perché nelle sue opere non accada nulla ma perché «succede altrove, e quello che vediamo è l'anticamera del dramma. Le persone siedono, aspettano, sperano, al di fuori della narrazione, inventano storie, si preparano alla loro uscita». Non è forse quello che succede oggi? La Mosca sognata dalle tre sorelle non è forse la nostra stessa

illusione di far parte di una narrazione più grande che testimoniamo e commentiamo senza parteciparvi veramente? In questa illusione, scrive Stone «ci inventiamo amici e realtà virtuali, fantasie voyeuristiche, aspettando la nostra entrata nel mondo reale, che potrebbe finalmente metterci al centro di tutto. È possibile? E quando arriviamo a Mosca, se ci arriviamo, continueremo ad esistere?».

Martedì e giovedì ore 19,30; mercoledì e venerdì ore 20,45.

Biglietti: 37 e 31 euro, ridotti 34 e 28. Tel. 011/5169555, Numero verde 800235333, [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it).

© BY NC ND DALCUNDIRITTI RISERVATI

